



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Quando una persona viola più volte la legge penale che succede?

Autore: Mariano Acquaviva | 29/01/2018



Recidiva, delinquenza, cumulo delle pene, continuazione, valutazione della pena: tutto quello che succede a chi trasgredisce ripetutamente la legge.

A volte utilizziamo con leggerezza alcuni termini che, nel mondo giuridico, hanno

un significato preciso e importante: «*Sono recidivo*»; »*Quello è un delinquente*»; «*Fa in continuazione la stessa cosa*». Senza saperlo, quando adoperiamo queste espressioni (ve ne sarebbero tante altre) prendiamo in prestito dal mondo del diritto alcuni istituti molto importanti, tutti riferibili al caso in cui **una persona viola più volte la legge penale**. Cosa significa? E, soprattutto, **cosa succede** in questo caso? Approfondiamo l'argomento.

Quando una persona viola più volte la legge penale: la recidiva

Innanzitutto, **una persona che viola più volte la legge penale** può, a buon diritto, essere chiamato **recidivo**.

Secondo il codice penale, chi, dopo essere stato **condannato per un delitto doloso**, ne commette un altro, può essere sottoposto ad un aumento di un terzo della pena da infliggere per il nuovo delitto **[1]**.

In poche parole, la **recidiva** è una vera e propria circostanza aggravante che, se contestata all'imputato, può comportare l'aumento della pena. È recidivo colui che, già condannato per un delitto doloso, ne commette un altro; in altre parole, un recidivo è **una persona che viola più volte la legge penale**.

La legge, poi, prevede un aumento sempre maggiore di pena a seconda dell'*escalation* criminale del reo: ad esempio, nel caso di **recidiva reiterata** (cioè quando una persona, già recidiva, commette ancora un altro delitto) l'aumento di pena è della metà o addirittura, nel caso di reati gravi, di due terzi.

Quando una persona viola più volte la legge penale: il delinquente

La parola "**delinquente**" ha un preciso significato in ambito penale. La legge conosce tre tipi di **delinquenza**: abituale, professionale e per tendenza. In termini pratici, la dichiarazione di delinquenza comporta aumenti di pena radicali e l'applicazione, oltre che della sanzione principale, anche delle **misure di sicurezza**.

Delinquente abituale

Il codice penale dice che è dichiarato **delinquente abituale** chi, dopo essere stato condannato alla reclusione in misura superiore complessivamente a **cinque anni** per **tre delitti dolosi** della stessa indole, commessi entro **dieci anni**, successivamente a questi tre riporta un'altra condanna per un nuovo delitto doloso, sempre della stessa indole, commesso **entro dieci anni** successivi all'ultimo dei delitti precedenti. In poche parole, al quarto delitto doloso (tre + uno) commesso nei limiti di tempo indicati, la legge presume che si è **delinquenti abituali** [2].

Delinquente abituale è anche chi, dopo essere stato condannato per **due delitti** dolosi, riporta un'altra condanna per delitto doloso, se il giudice, tenuto conto della specie e gravità dei reati, del tempo entro il quale sono stati commessi, della condotta e del genere di vita del colpevole, ritiene che il colpevole sia **dedito al delitto** [3].

Delinquente professionale

La legge dice che chi, trovandosi nelle condizioni richieste per la dichiarazione di abitudine, riporta condanna per un altro reato, è dichiarato **delinquente professionale** qualora, avuto riguardo alla natura dei reati, alla condotta e al genere di vita del colpevole, debba ritenersi che egli **viva abitualmente**, anche in parte soltanto, **dei proventi** del reato [4].

Delinquente professionale, dunque, è una **persona che viola più volte la legge penale** perché vive dei suoi reati; in altre parole, il crimine è il suo mestiere.

Delinquente per tendenza

È dichiarato **delinquente per tendenza** chi, sebbene non recidivo o delinquente abituale o professionale, commette un delitto doloso, contro la vita o l'incolumità individuale, il quale riveli una **speciale inclinazione al delitto**, che trovi sua causa nell'**indole particolarmente malvagia** del colpevole [5].

A differenza degli altri delinquenti, quello per tendenza non è necessariamente un recidivo, cioè **una persona che viola più volte la legge penale**, ma un

individuo che mostra un particolare disprezzo per la vita o l'incolumità degli altri.

Quando una persona viola più volte la legge penale: il cumulo delle pene

Un altro caso in cui **una persona viola più volte la legge penale** è quello del cosiddetto **cumulo delle pene**. È possibilissimo, infatti, che una persona commetta più reati: in questo caso non si presenta nessuna circostanza particolare, in quanto il reo verrà sottoposto a distinti processi penali e, per ogni crimine commesso, gli verrà inflitta una pena.

Un'ipotesi leggermente diversa si ha quando uno stesso soggetto, **attraverso una sola azione** (od omissione) **viola più volte la legge penale**. Facciamo l'esempio del guidatore incauto che, sbandando con la macchina, investe mortalmente una persona e ne ferisce un'altra. In questa ipotesi, l'autista dovrebbe rispondere di omicidio stradale **[6]** e di lesioni personali stradali **[7]**. Tuttavia, per evitare che si applichi una pena troppo elevata ad una persona che, in effetti, ha compiuto **un'unica azione** penalmente rilevante (cioè, aver guidato violando il principio di prudenza), la legge dice che gli si applicherà la sola pena prevista per il **reato più grave**, aumentata fino al **triplo**.

In altre parole, per evitare una punizione esagerata, l'ordinamento, in presenza di una molteplicità di violazioni della legge penale (nell'esempio prospettato gli articoli del codice penale trasgrediti sono due) causate da un'**unica condotta**, preferisce applicare un regime sanzionatorio più mite, basandosi sulla pena prevista per il reato più grave aumentata discrezionalmente dal giudice **[8]**. Si parla, in questo caso, di **cumulo formale** (o **giuridico**) delle pene.

Quando una persona viola più volte la legge penale: la continuazione

La stessa identica cosa accade nel caso in cui una persona viola più volte la legge penale per portare a termine un progetto criminoso che aveva architettato. Anche in questa circostanza, infatti, il codice penale dice che gli si applicherà la sola pena prevista per il reato più grave, aumentata sino al triplo. Tecnicamente, si parla di **continuazione** dei reati, o di **reato continuato**.

Esempio: Tizio entra in un'armeria, ruba una pistola e con essa rapina una banca. Egli commette tre reati distinti: furto, porto d'armi abusivo, rapina. In altre parole, **viola tre volte la legge penale**. Poiché, però, la violazione è sorretta da un unico intento (quello di compiere la rapina), in caso di condanna gli verrà applicata la pena prevista per il reato più grave (la rapina) aumentata fino al triplo.

Quando una persona viola più volte la legge penale: la valutazione della pena

Infine, **una persona che viola più volte la legge penale** rischia una valutazione negativa della sua personalità da parte del giudice. Il codice penale dice che il giudice, nel valutare la pena da infliggere al reo, deve tener conto, tra le altre cose, anche dei precedenti penali e giudiziari dell'imputato **[9]**.

È chiaro, quindi, che **una persona che viola più volte la legge penale** si troverà con la fedina penale macchiata davanti al giudice e, quindi, maggiori saranno le possibilità che questi gli commini una pena maggiore a causa delle sue precedenti condotte.

Note

[1] Art. 99 cod. pen. **[2]** Art. 102 cod. pen. **[3]** Art. 103 cod. pen. **[4]** Art. 105 cod. pen. **[5]** Art. 108 cod. pen. **[6]** Art. 589-bis cod. pen. **[7]** Art. 590-bis cod. pen. **[8]** Art. 81 cod. pen. **[9]** Art. 133 cod. pen. *Autore immagine: Pixabay.com*